

UK LA REPUTATION INFLUENZA LA BRAND VALUE
IT LA REPUTAZIONE INFLUENZA IL VALORE DELLA MARCA

UK ORGANIZZA UNA CONFERENCE CALL CON I PARTNER DELLO STUDIO
IT ORGANIZZA UNA CONFERENZA TELEFONICA CON I SOCI DELLO STUDIO

UK FAI UN BENCHMARKING CON I NOSTRI COMPETITOR
IT FAI UN'ANALISI COMPARATA CON I NOSTRI CONCORRENTI

UK LA MISSION È SUPERARE LE ATTESE DEGLI SHAREHOLDERS
IT LA MISSIONE È SUPERARE LE ATTESE DEGLI AZIONISTI

UK NON HO TROVATO UNA LOCATION ADATTA PER IL MEETING
IT NON HO TROVATO UN LUOGO ADATTO PER LA RIUNIONE

UNITÀ?

L'Italia è sfatta. Ora (ri)facciamo

In 8 anni l'uso aziendale di termini stranieri è aumentato del 773%. E si è riversato anche nei dialoghi comuni. «Accade solo da noi, non in Francia né in Spagna», accusa una voce di sinistra come Luciana Castellina. Nel mezzo dei tiepidi preparativi per il 150°, linguisti e intellettuali pongono la questione della lingua.

UK IL LANCIO DEL PRODOTTO È STATO UN FLOP
IT IL LANCIO DEL PRODOTTO È STATO UN FALLIMENTO

UK BISOGNA FARE UN BUSINESS PLAN PER IL PROSSIMO FISCAL YEAR
IT BISOGNA FARE UN PIANO ECONOMICO PER IL PROSSIMO ANNO FISCALE

UK LE PUBLIC RELATION (PR) SONO FONDAMENTALI PER IL BUSINESS
IT LE RELAZIONI PUBBLICHE SONO FONDAMENTALI PER GLI AFFARI

UK IL TUO LOOK NON È ABBASTANZA FASHION
IT IL TUO ASPETTO NON È ALLA MODA

UK LE HUMAN RESOURCE (HR) VALUTERANNO I SUOI SKILL
IT LE RISORSE UMANE VALUTERANNO LE SUE CAPACITÀ



MA COME PARLI...

italia

PAOLO HUTTER

TORINO. Si svolgerà nel 2011, proprio nel mezzo delle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il prossimo congresso della lingua italiana, che esattamente si chiama «Assise della lingua italiana», ed è organizzato dalla Dante Alighieri, la scuola nazionale di italiano all'estero.

Il programma non è ancora definito ma terrà conto dei problemi di attualità. Che *non sono* la fotocopia di quelli politici, della tensione tra nazionalismo e federalismo o separatismo. Sono quelli dell'autonomia, se non della sopravvivenza, dell'italiano, minacciato dall'inglese più di quel che accada ad altre lingue. «L'Italia non si è minimamente occupata di difendere l'italiano. Non solo Francia e Spagna, ma persino il Portogallo hanno scoperto e investito sull'importanza della loro lingua» dice Luciana Castellina, ex eurodeputata, una protagonista della cultura italiana che contrasta la «colonizzazione» aggiungendo un nuovo valore alle «riscoperte» della sinistra, dopo la nazione, l'unità, la bandiera (tutte messe in forse dalla propaganda leghista). «Non sono i dialetti a rischiare l'estinzione» le fa eco il professor Massimo Arcangeli, preside di Lingue a Cagliari e curatore dell'Osservatorio linguistico di Zanichelli. «Qualche anno fa qualcuno pensava che sarebbero scomparsi. Invece sono ancora vivi, se pur cambiati, contaminati. Sono nati dei neo-dialetti, ma esistono. Sono parlati anche da ➔



CUSTODE
Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, tra i pochi che continuano a sottolineare il valore del 150° dell'Unità d'Italia

italia □ MA COME PARLI...

NEL MONDO Nonostante il successo testimoniato dalle scelte

E I COLLEGE USA CANCELLANO L'ITALIANO



Niente corsi di italiano per gli alunni delle scuole superiori americane. Così ha deciso il College Board, associazione rappresentativa dei 5.700 college che, attraverso il programma Ap (Advanced placement), permettono agli studenti di guadagnare crediti universitari mentre sono ancora nelle high school. Il successo dell'insegnamento è stato crescente: le iscrizioni sono passate da 1.600 del 2006, data di istituzione, a 2.300 nel 2009 (+ 44%). Ma siccome l'obiettivo minimo è fissato a 5.000 unità, il College Board ha chiuso il corso, che avrebbe fatto registrare perdite di un milione e mezzo di dollari

l'anno. I governi stranieri fanno a gara per finanziare la salvaguardia della loro lingua negli Usa: Pechino ad esempio ha investito 30 milioni dollari per assumere insegnanti dalla Cina. Non il nostro Paese, nonostante negli Stati Uniti risiedano 18 milioni di italo-americani. Nel 2003 Berlusconi volò a New York con un assegno da 300.000 dollari per attivare l'esame di italiano, poi più nulla. A novembre, davanti alle minacce di chiusura, l'esecutivo aveva assicurato un finanziamento di mezzo milione. Visto com'è andata a finire, è facile immaginare quale sia stato l'esito della promessa. (paolo fantauzzi)

molti giovani, soddisfano un bisogno di espressività, si difendono da sé. È l'italiano a essere minacciato, impoverito. Nell'introduzione dell'ultimo dizionario Zanichelli abbiamo pubblicato 2.800 parole italiane da salvare, parole come fragranza, garrulo, solerte, sapido, fulgore. Da una parte i semplicismi, la tendenza alla banalizzazione da mass media, dall'altro l'invasione dei termini inglesi, o pseudo-inglesi, anche quando non ce n'è nessun bisogno. Occorre istituire un presidio della lingua italiana, o di termini italiani, come esistono i presidi di cibi e di prodotti alimentari tipici. Dobbiamo tutelare la biodiversità linguistica».

L'avanzata dell'*anglitaliano*, o dell'*itanglese*, è stata documentata di recente anche da una ricerca della **Agostini Associati**.

Secondo questo studio il numero di termini inglesi che è entrato nell'uso corrente aziendale e commerciale nella nostra lingua è aumentato del 773% in 8 anni. La rilevazione è stata condotta su una base di documenti aziendali tradotti nell'anno 2000 paragonati con una base equivalente di documenti tradotti nel 2008, su più di 50 milioni di parole. In alcuni testi si arriva a usare un termine anglosassone ogni tre. Si può pensare che questo sia un aspetto inevitabile della globalizzazione e della modernizzazione, che sia l'inglese il nuovo latino del mondo, imbattibile per la sua praticità, elasticità, brevità: ma non è così. Alle altre lingue neo-latine, anche nel loro uso concreto e attuale, non accade la stessa cosa. L'invasione è molto mino-



AN & AMERICAN RE ARONI MACHINI OLI-MAKERS IT GHETTI BOWLS AN & ENGLISH COO

SEMPRE A SINISTRA
Luciana Castellina. È giornalista e scrittrice, ha fatto politica prima nel Pci, poi nel *Manifesto*, nel Pdup, in Democrazia proletaria, Rifondazione e Comunisti unitari. È stata parlamentare europea



re. Addirittura in Francia si dice *ordinateur per computer*, in spagnolo *ordenador o computador*.

Prendiamo look, business, fashion, le tre parole inglesi più utilizzate nell'italiano commerciale secondo la ricerca Agostini. Quasi non le troviamo nell'uso corrente attuale di spagnolo francese portoghese (vedi tabella). «Francia e Spagna sono nazioni di antica fondazione e hanno anche un orgoglio nazionale molto più forte. Anche gli spagnoli, nonostante le questioni catalana e basca. Per loro esiste un concetto di lealtà linguistica ed esistono istituzioni come l'Accademia Spagnola e il Ministero per la Francofonia che si occupano di difendere e promuovere questo concetto» dice il professor Luca Serriani, curatore del *Devoto Oli*. Si



L'INGLESE IN FRANCIA? A VOLTE È VIETATO

A giugno verrà attribuito a Parigi per l'undicesimo anno il premio negativo La Carpette Anglaise (lo zerbino degli inglesi)



a personalità che si sono distinte per la promozione ingiustificata della lingua straniera. Il 20 marzo è la Giornata internazionale della francofonia, sostenuta anche da Sarkozy e della ministra dell'Istruzione Valerie Pecresse. Del resto, con

l'Academie Francaise, la Francia sostiene dai tempi di Richelieu la protezione del francese. In Francia, è obbligatorio l'uso del francese in alcuni settori (lavoro, pubblicità, atti amministrativi etc.)

CONFRONTI Sotto, alcuni esempi di come francesi e spagnoli evitano l'uso di parole inglesi che da noi sono ormai considerate lingua parlata

INGLESE 	FRANCESE 	SPAGNOLO 
LOOK	ASPECT	ASPECTO/ ESTILO
FASHION	MODE	MODA
BUSINESS	AFFAIRE AFFAIRES	NEGOCIO
WEEK END	FIN DE SEMAINE	FIN DE SEMANA
COMPUTER	ORDINATEUR	COMPUTADORA
STAR	VELETTE	ESTRELLA
TEEN-AGER	ADOLESCENT	ADOLESCENTE
MEETING	RÉUNION	REUNION/ ENCUENTRO
MIX	MÉLANGE	MEZCLA
PARTNER	COMPAGNON/COMPAGNE	PAREJA
PAY-TV	TÉLÉVISION À PÉAGE	TELEVISIÓN DE PAGO
BEAUTY-CASE	TROUSSE DE TOILETTE	NECESER
FAST-FOOD	RESTAURATION RAPIDE	COMIDA RAPIDA
BLACK OUT	COUPURE D'ÉLECTRICITÉ	APAGÓN
BODY BUILDING	MUSCULATION	CULTURISMO
PARTY	FETE	FIESTA
CLUB	BOITE (DE NUIT) / DISCOTHÈQUE	BOITE (ARG) DISCOTECA
TRENDY	TENDANCE	DE MODA / IN
BACKSTAGE	(LES) COULISSES	BASTIDOR
SHOW	SPECTACLE	ESPECTACULO

dice particolarmente preoccupato dell'ipotesi che si sta facendo strada nel sistema universitario, di incentivare corsi che si svolgano interamente in inglese, come ha fatto il rettore del Politecnico di Torino, Profumo. E sulla necessità di usare termini inglesi per oggetti o concetti nuovi, commenta: «Una lingua o è un tutto o non è. Si deve essere in condizione di dire tutto in Italiano».

Luciana Castellina si è occupata del problema nel suo libro *Euroollywood, il difficile ingresso della cultura nella costruzione dell'Europa*: «C'è un problema generale perché le singole culture - e lingue - europee hanno comunicato più con gli Stati Uniti che tra di loro. Ma indubbiamente noi siamo messi peggio. Negli anni Novanta ci sono stati appelli e manifesti per la difesa

DIALOGHI A DISTANZA

Sopra, New York tra richiami e manifesti italiani. Sotto, Massimo Arcangeli, preside di Lingue a Cagliari e curatore dell'Osservatorio linguistico di Zanichelli



della lingua italiana che non hanno avuto sbocco. E in Europa l'Italia si è mostrata la meno interessata a impegnarsi per le identità e le diversità culturali contro la colonizzazione hollywoodiana».

Massimo Arcangeli non è un purista, anzi ha scritto che «tra anglomania e anglofobia in medium stat virtus». Ma ci aiuta a definire quello che sta succedendo: «C'è un snobismo esterofilo superficiale e una mancanza di senso civico che coinvolge gli strumenti di informazione. Diciamo i *media*, parola latina». È possibile reagire, riparlare italiano? Spetta al sistema scolastico e universitario e agli strumenti di informazione, dicono i due linguisti. Ma è forse indispensabile anche uno strumento istituzionale. Due senatori del Pdl, Frassinetti e Pasto-

re stanno proponendo di creare un Consiglio Nazionale della Lingua.

Proposta «accolta freddamente dal centrosinistra» commenta Serrianni «che teme sempre lo spettro del nazionalismo». «È vero che l'identitarismo nazionale ha avuto deviazioni reazionarie nel secolo scorso» dice Castellina «ma un certo pseudo cosmopolitismo di una certa sinistra è profondamente provinciale e subalterno». Che fare? «Bisogna impattare, contrapporsi, litigare». Come ha fatto pochi giorni fa lei stessa, al Consiglio Nazionale dell'Archi, quando ha minacciato di abbandonare la riunione se qualcuno avesse ancora parlato, nel suo intervento, di quale dev'essere la *mission* dell'associazione.

PAOLO HUTTER 

(ha collaborato Erika Savio)